

Polani di persone 1400, et manda oratori a la Signoria.

Di Valle, di sier Antonio Marin, podestà, di 24. Avisa questo levar di Tarsia di Galignana, e che a Valle do volte per inimici è sta da la bataja con incendi dil borgo et uccision de inimici. *Item*, ha auto dito Damian danari di Valle, homeni, boi, quanto à voluto etc.

Di Puola, di sier Francesco Zane, conte, di 24. Dil rimover dil Tarsia di Galignana, e chi è andà in qua e chi in la, et mandano oratori a la Signoria, e dito Tarsia è a San Vicenti con li fantazini.

Di Spalato, di sier Jacomo Lion, conte, di 8. Voria monition per quello castello et cussi per quello di l'arzivescovo che importa assai, fabricato a sue spexe et è riduto di assa' anime, è bon darli monition etc., ut in litteris.

Di Dulzigno, di sier Stefano Lion, conte e capitano, di primo april. Zercha orzi e compreda fata per conto di la Signoria e manda il conto.

Da poi disnar fo pregadi. Et fo leto una lettera di Andernopoli di sier Nicolò Zustignan di sua man, di 20 marzo. Scrive la cossa de li subsidij tratà con li bassà, conclude non è per aversi subsidio alcun per esser il Signor vechio, misero e amalato; è stato poi con Alli bassà, qual li ha dito fin a mezzo mazo aspeta l' orator hungaro e poi darà risposta e ajuto. *Item*, il Signor turco volea contar il suo seragio vechio ma si penti e mandò a Constantinopoli per paviona e si tien anderà in campagna: el qual Signor è sta amalato e li è assà amalati si dil fluxo come di peste: e sta li con gran spesa et poi dieno andar a Constantinopoli. Il Signor omnimo esso va a Constantinopoli a expedir certe sue fazende e poi tornerà de li accadendo.

Fu poi leto le lettere pertinente al pregadi, et una di sier Andrea Zivran proveditor di stratioti in Istria, la qual è copìa qui avanti.

Fo posto, per sier Marco Bolani savio dil Consejo, atento il bisogno di haver capitano ne l' exercito, sia preso di balotar 4 in questo Consejo, e chi haverà più balote passando la mità quello sia rimaso, *videlicet* domino Lucio Malvezo, il reverendo domino Lunardo da Prato, domino Juannes di Campo Fregoso e domino Antonio di Pij. E leta la parte, sier Alvise da Molin, savio dil Consejo contradise dicendo à do opinion over *iterum* quella tratar col marchexe di Mantoa zercha tratar col ducha di Saxonìa so parente, se interponi in la pace con l' imperator per questa via, over scriver a Roma di Marco Antonio Colona, li dagi di più di condotta e

danari non volendo quello li fu promesso e l' orator nostro li digi si farà di breve governador di l' exercito nostro e lui sarà nominato. Parlò poi sier Sebastian Zustinian, el cavalier, savio a terra ferma, non vol per niun modo il marchexe, e intrò col Bolani in parte; andò poi in renga sier Zuan Arseni Foscarini, et volendo parlar, li cai di X andono a la Signoria a dir voleano il suo consejo per aprir certe lettere in questa materia; e reduto il Colegio e la zonta di X e li procuratori, fo terminato lezer alcune lettere di Campo e una deposition di uno Bernardin homo dil signor Zuane di Gonzaga qual portò una lettera di 19 fevrer, dil ditto signor Zuane in Campo a li proveditori zenerali. Et cussi ussuto il Consejo di X, fo leto questa per Zuan Jacomo, la qual contien che l' dito Bernardin era venuto a parlar a sier Andrea Criti, provedador zeneral, da parte dil signor Zuane predito, qual li oferisse di andar in Alemagna a la dieta, e dà li contrasegni che essi proveditori nostri li mandino; et leto a di 20 dito, per il Consejo di X li fo risposto an lasse e fazi bon officio con l' imperador; e leto la oblation prima per Nicolò Aurelio, et pur volendo li savij mandar le parte *videlicet* li savij quasi tutti di parlar al marchexe di la cauzion ne vol dar, et *iterum* sier Zuan Arseni Foscarini, è di la zonta, andò in renga dicendo 6 à parlà in questa materia e repliehò tutte le raxon dite per l'oro, e prima cinque dite per sier Zuan Corner etc. e confutò in conclusion tutte le raxon dite per quelli non vol si mandi a parlar a ditto marchexe, e fece bona renga, laudata assa', dicendo chi va a la forcha va per forza, pur va con i so pie. Poi parlò sier Lorenzo Orio, dotor savio ai ordeni, non vol il marchexe e disse di uno instentaneo remedio che ideò più volte; et sier Nicolò Trivixan, sier Zuan Corner e sier Nicolò Bernardo, savij a terra ferma, messeno la indusia fin vengi lettere di Roma di Marco Antonio Colona, di la risposta; et sier Antonio Grimani, sier Andrea Venier, sier Piero Duodo, sier Piero Capello, sier Lunardo Mozenigo, sier Alvise da Molin, sier Zorzi Emo et sier Alvise Pixani messeno di tratar col marchexe. Andò le tre parte, 3 non sincere, 9 di no, 17 dil Bolani, 64 dil Zustinian, 74 dil Grimani, *iterum* 4 non sincere, 83 dil Grimani, 86 di l' indusia. *Item*, *iterum* 4 non sincere, 83 dil Grimani, 86 di l' indusia, *iterum* balotà le parte, 5 non sincere, 81 dil Grimani, 86 di 104 l' indusia et *nihil captum*, manchava una ballota, e fo sacramentà il pregadi per i cai di X. E nota fo balotà a lume di torza et fo comandà grandissima credenza.